

NATIVITAS

Numero 24

IESU CHRISTI

25 Dicembre 2011

La Divina Volontà



**Il mistero della nascita di Gesù
nei diari della Piccarreta**

Citiamo un brano in cui è riportato il colloquio di Gesù con la Serva di Dio Luisa Piccarreta, dove quest'ultima esprime tutta la sua umiltà e stupore dinanzi alle meraviglie della Grazia.



“La mia povera mente continua il suo cammino nel Volere Divino ed, oh come Esso si sente felice nel vedere che la sua piccola neonata va in cerca dei suoi atti per conoscerli, baciarli, adorarli, farli suoi e dirgli:

Quanto mi hai amato.

Onde mi sono fermata nella discesa del Verbo sulla terra ed io lo compativo nel vederlo solo.

Ed il mio dolce Gesù, con una

tenerezza indicibile, sorprendendomi mi ha detto:

Figlia mia carissima, tu ti sbagli; la solitudine fu da parte dell'ingratitude umana, ma dalla parte divina e delle opere nostre, tutti mi accompagnarono, né mi lasciarono mai solo. Anzi, tu devi sapere che insieme con Me scesero il Padre e lo Spirito Santo; mentre Io restai con Loro in Cielo, Loro scesero con Me in terra. Siamo inseparabili, Noi stessi, anche se lo vogliamo, non possiamo separarci, tutt'al più ci bilochiamo e mentre abbiamo il nostro trono in Cielo, formiamo il nostro trono in terra, ma separarci mai. Tutt'al più, il Verbo prese la parte operante, però furono concorrenti sempre il Padre e lo Spirito.

Anzi, nell'atto in cui scesi dal Cielo, tutti si mossero per farmi corteggio e per darmi gli onori a Me dovuti: Mi corteggiò il cielo con tutte le sue stelle, dandomi gli onori della mia Immutabilità e del

mio Amore che mai finisce; mi corteggiò il sole, dandomi gli onori della mia eterna luce. Oh! come mi decantò bene con la molteplicità dei suoi effetti, posso dire che facendomi culla con la sua luce e col suo calore, nel suo muto linguaggio mi diceva:

Tu sei luce ed io ti onoro, ti adoro, ti amo, con quella stessa luce con cui mi creasti.

Tutti mi circondarono: Il vento, il mare, il piccolo uccellino, tutti e tutto per darmi l'amore, la gloria con cui li avevo creati; e chi mi decantava il mio impero, chi la mia immensità, chi le mie gioie infinite. Le cose create mi facevano festa e se Io piangevo, anche loro piangevano, perché la mia Volontà, risiedendo in esse, le teneva a giorno di quello che Io facevo; ed oh come si sentivano onorate nel fare ciò che faceva il loro Creatore!

Poi ebbi il corteggio degli angeli

che non mi lasciarono mai solo e siccome tutti i tempi sono i miei, ebbi il corteggio del mio gran popolo che sarebbe vissuto nel mio Volere, il quale me lo portava nelle sue braccia ed Io lo sentivo palpitante nel mio cuore, nel mio sangue, nei miei passi e solo col sentirmi investito da questo popolo, amato con la mia stessa Volontà,

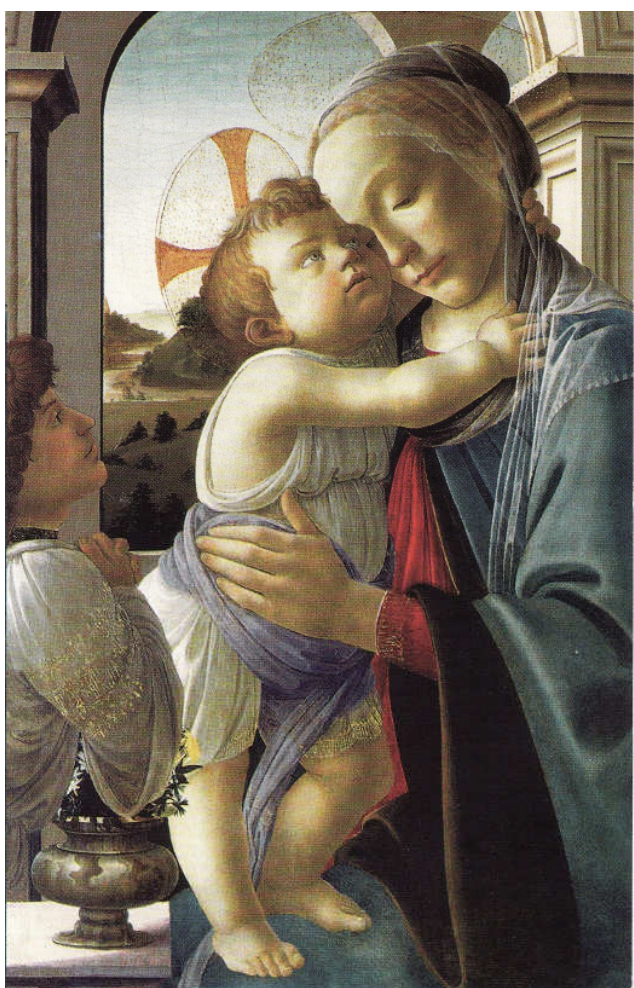


mi sentivo come contraccambiato della mia discesa dal Cielo in terra. Era questo il mio scopo primario: riordinare il regno della mia Volontà in mezzo ai figli miei. Mai avrei creato il mondo senza avere i figli che mi somigliano e che vivono della mia stessa Volontà,

tà. Essa si troverebbe nelle condizioni di una povera madre sterile, che non ha potere di generare e che non può formarsi una famiglia a sé, perciò la mia Volontà ha potere di generare e di formarsi la sua lunga generazione, per formarsi la sua famiglia divina”.

(25 dicembre 1938)

* * * * *



Il 1938 è l'ultimo Natale in cui la Serva di Dio Luisa Piccarreta scrisse le sue riflessioni.

Pochi giorni dopo cessò l'ordine di scrivere.

Luisa, figlia dell'obbedienza, sempre sottomessa all'autorità della Chiesa, ubbidisce, tace e prega. In Luisa nulla sembra più umano: vive di sola fede.

La Serva di Dio, vivendo la sua profonda fede in Dio, è tutta immersa, plasmata ed illuminata dalla Sua Santissima Volontà.

É quasi in una estasi continua: aspetta il giorno in cui raggiungerà il suo Sposo.

Chi ha avuto la fortuna di incontrarla in quel periodo (1938-1947), ebbe l'impressione di trovarsi davanti ad una persona che non apparteneva più alla terra. Luisa era tutta di Dio, aveva compiuto la sua missione, lasciando a tutti un'enorme eredità spirituale da cui possiamo attingere come da una fonte inesauribile.

Nella sua ultima riflessione sul Natale, Luisa medita sulla discesa del Verbo Eterno sulla terra ed esprime il suo dolore nel notare la solitudine di Gesù.

Gesù che lascia lo splendore del cielo circondato da angeli e santi in una armonia perennemente festante, per vivere sulla terra nella misera condizione umana. Ma nostro Signore fa comprendere che non è così. Luisa è in errore e Gesù le chiarisce il mistero della Sua nascita. Ci troviamo davanti ad una riflessione altamente teologica: Gesù – Verbo del Padre – non scese da solo sulla terra. Con Gesù scese il Padre e lo Spirito Santo, perché sono inseparabili. Il Verbo prese la parte operante, ma furono sempre concorrenti il Padre e lo Spirito Santo.

Il Verbo di Dio, nello scendere sulla terra, ebbe il corteggio di tutto il Creato, insieme agli angeli che dettero gli onori dovuti al loro Creatore.

La solitudine fu solo da parte dell'ingratitudine umana che non comprese, né accettò il grande mistero che si stava compiendo. Gesù, dal suo apparire sulla terra, dovette subire esilio e persecuzioni, che culminarono nella tragedia del Golgota.

La Serva di Dio Luisa Piccarreta invita tutti ad unirsi al tripudio del Creato, per rendere onore e gloria al Creatore.

Padre Bernardino Bucci



**Auguriamo
a tutti un**

***Santo e Felice
Natale***

***Padre Bernardino Bucci
O.f.m. Cap.***

***e il suo collaboratore
Ing. Giuseppe Lacerenza***

A cura di ***Padre Bernardino Bucci***

Collaborazione:
Ing. Giuseppe Lacerenza

Santuario "Immacolata", Barletta (Italia)

Sito web:

www.luisapiccarreta.it

Video in internet:

www.youtube.it/luisapiccarreta

www.youtube.it/kingdomdivinewill